



Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti di Caserta
Unità Amministrativa: Vicolo G.F. Ghedini, 2 (Traversa di via Galatina),
Località Frazione di San Clemente, 81100, Caserta (CE),
Recapito Telefonico: 0823341601; E-mail: cemm18000t@istruzione.it
P.E.C.cemm18000t@pec.istruzione.it - Sito web: www.cpiacaserta.gov.it
Codice Meccanografico: cemm18000t -Codice Fiscale: 93093640618- Codice Univoco: UFHO5J

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

P.O.F.

- A.S. 2018-2019 -

(Approvato dal Collegio dei Docenti con delibera n. 60 del 04/09/2018)

(Approvato ed adottato dal Consiglio d'Istituto – Amministrazione Straordinaria- con delibera n. 84 del 04/09/2018)

INDICE

PREMESSA	4
PRESENTAZIONE DEL CPIA DI CASERTA.....	5
L'OFFERTA FORMATIVA	13
RISORSE	25
POSTI IN ORGANICO	27
AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE (PNSD).....	40
APPENDICE NORMATIVA.....	41

PREMESSA

Il presente Piano dell'Offerta Formativa, relativo al CPIA di Caserta, è stato redatto secondo quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e la delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*.

Il P.O.F. vigente per l'anno scolastico 2017/2018, è stato approvato integralmente dal collegio dei docenti, nella riunione n. 1 del 04.09.2017, con delibera n. 31 e conseguentemente adottato dal Consiglio d'Istituto – Amministrazione Straordinaria- con delibera n. 61 del 13/09/2017.

Il piano è stato oggetto di informazione preventiva con le OO.SS. in data 02/10/2017, ai sensi dell'art. 6 del CCNL Comparto scuola.

Il piano è pubblicato sul sito web ministeriale "Scuola in Chiaro" e sul sito web istituzionale della scuola www.cpiacaserta.gov.it.

Il Piano dell'Offerta Formativa, comunemente chiamato POF, è stato introdotto nel sistema scolastico dal DPR. n. 275/99 (Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche) ai sensi della Legge n. 59/1997, art. 21. Il Piano dell'Offerta Formativa costituisce la peculiarità dell'autonomia scolastica e rappresenta, per ogni Istituto, il documento di identità culturale e progettuale che esplicita le scelte a livello di progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottando nell'ambito della loro autonomia.

A partire dal mese di ottobre 2015 il Piano dell'Offerta Formativa diventa PTOF, Piano triennale dell'Offerta Formativa. Il comma 12 della legge 107 prevede che le istituzioni scolastiche predispongano il Piano entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento e che possano rivederlo annualmente, sempre entro la fine del mese di ottobre.

Questo documento si pone in equilibrio tra due diverse esigenze: il raccordo con il territorio, cioè la lettura delle esigenze dell'utenza e delle opportunità fornite dalle agenzie formative presenti, e il rispetto delle linee unitarie del sistema scolastico nazionale. Esso è quindi lo strumento di riferimento per tutti gli utenti dell'Istituto e costituisce un contratto formativo tra scuola e cittadini, che formalizza in un Progetto unitario il complessivo processo educativo delle diverse realtà scolastiche del Centro.

Alla progettazione educativa e organizzativa concorrono:

- il Dirigente Scolastico, che fornisce gli indirizzi generali per l'attività della scuola;
- il Collegio dei Docenti, cui spettano la programmazione dell'azione educativa, le proposte sull'orario, i criteri di formazione delle classi;
- l'Utenza, nella scelta delle attività opzionali e richiesta di servizi integrativi;
- gli Enti Locali e le Associazioni presenti sul territorio, che offrono servizi integrativi, assistenza sociale e proposte di attività di varia natura.

Il PTOF triennale viene verificato e valutato, in itinere e a conclusione di ogni anno scolastico, attraverso un piano che consta di procedure interne ma anche rivolte agli utenti esterni, di controllo e monitoraggio, al fine di verificarne l'efficienza rispetto alle risorse umane e strumentali utilizzate e l'efficacia formativa rispetto ai risultati raggiunti. Il Piano dell'Offerta Formativa è infine adottato con delibera del Consiglio di Istituto.

PRESENTAZIONE DEL CPIA DI CASERTA

Il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (C.P.I.A.) è un' Istituzione Scolastica autonoma del Ministero dell'Istruzione, che realizza un'offerta formativa per gli adulti ed i giovani adulti che non hanno assolto l'obbligo di istruzione o che non sono in possesso del titolo di studio conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione (ex Licenza Media), oppure che vogliono conseguire un Diploma.

Il CPIA costituisce una tipologia di Istituzione Scolastica autonoma dotata di un proprio specifico assetto organizzativo e didattico ed è articolato in una Rete Territoriale di Servizio; dispone di un proprio organico, di organi collegiali al pari delle altre istituzioni scolastiche, seppure adattati alla particolare utenza; è organizzato in modo da stabilire uno stretto contatto con le autonomie locali, con il mondo del lavoro e delle professioni.

In relazione alla specificità dell'utenza, i percorsi di istruzione degli adulti sono stati riorganizzati in percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, percorsi di primo livello e percorsi di secondo livello.

Il D.P.R. 29 ottobre 2012, n. 263 *"Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133"* ha previsto la graduale ridefinizione, a partire dall'anno scolastico 2013-2014, dell'assetto organizzativo e didattico dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti, ivi compresi i corsi serali.

In particolare l'art. 11 ha disposto la cessazione del funzionamento il 31 agosto 2015 di tutti i Centri Territoriali per l'Educazione Degli Adulti di cui all'ordinanza del Ministro della pubblica istruzione 29 luglio 1997, n. 455 e i corsi serali per il conseguimento dei diplomi di istruzione secondaria superiore di cui all'ordinamento previgente.

Con Delibera della Giunta Regionale della Campania n.44 del 09/02/2015 *"Organizzazione della rete scolastica e piano dell'offerta formativa - A.S. 2015/2016. Modifiche integrazioni e istituzione dei CPIA"* è stato istituito in Provincia di Caserta il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti di Caserta (codice meccanografico CEMM18000T).

Successivamente, la Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 328 del 21.07.2015 *"Organizzazione della rete scolastica e piano dell'offerta formativa - A.S. 2015/2016 - Raccordo tra CPIA e percorsi di istruzione di II livello"* ha definito la distribuzione delle istituzioni scolastiche presso le quali funzionano i percorsi di secondo livello con riferimento ai CPIA istituiti con la citata D.G.R. n. 44/2015.

Attualmente, l'Unità amministrativa centrale del Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) di Caserta, in seguito alla chiusura del Palazzo della Provincia di Caserta, sito in Corso Trieste n. 133, ove, fino al 20 di febbraio 2017, era allocata la sede legale della medesima Istituzione scolastica, è provvisoriamente ubicata in Caserta alla Via San Gennaro, 10.

Il C.P.I.A. di Caserta - secondo quanto previsto dalle vigenti *"Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento per l'istruzione degli adulti"* (2015), emanate con D.M. n. 26 del 12 marzo 2015 ai sensi dell'art.11, comma 10 del citato D.P.R. 263/2012 - è tenuto a riorganizzare i percorsi di istruzione degli adulti, ivi compresi quelli che si svolgono presso gli istituti di prevenzione e pena.

Tale obbligo è ribadito nell'art. 1 comma 23, della Legge 13 luglio 2015, n. 107 *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*, che prevede un monitoraggio annuale dei percorsi e delle attività di ampliamento dell'offerta formativa dei centri di istruzione per gli adulti *"per sostenere e favorire, nel più ampio contesto dell'apprendimento permanente definito dalla legge 28 giugno 2012, n. 92, la messa a regime di nuovi assetti organizzativi e didattici, in modo da innalzare i livelli di istruzione degli adulti e potenziare le competenze chiave per l'apprendimento permanente, promuovere l'occupabilità e la coesione sociale, contribuire a contrastare il fenomeno dei giovani non occupati e non in istruzione e formazione, favorire la conoscenza della lingua italiana da parte degli stranieri adulti e sostenere i percorsi di istruzione negli istituti di prevenzione e pena"*.

L'offerta formativa che il C.P.I.A. di Caserta è tenuto a realizzare, ai sensi della già richiamata normativa vigente, è caratterizzata da:

- percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana (AALI), finalizzati al conseguimento di un titolo attestante la conoscenza della lingua non inferiore al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (200 ore);
- percorsi di primo livello - primo periodo didattico, finalizzati al conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione (400 ore);
- percorsi di primo livello - primo periodo didattico, finalizzati al conseguimento della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo d'istruzione di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139, relative alle attività e insegnamenti generali comuni a tutti gli indirizzi degli istituti tecnici e professionali (825 ore);
- percorsi di secondo livello - strutturati in tre periodi didattici - incardinati ed erogati dalle istituzioni scolastiche titolari dei cessati corsi serali (ciascun periodo pari al 70% del corrispondente percorso diurno).

L'offerta formativa che il C.P.I.A. di Caserta è tenuto a realizzare, ai sensi della già richiamata normativa vigente, è finalizzata al conseguimento di:

- certificazioni attestanti il conseguimento del livello di istruzione corrispondente a quello previsto dall'ordinamento vigente a conclusione della scuola primaria;
- titoli di studio di primo e secondo ciclo;
- certificazioni attestanti l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione;
- titoli attestanti il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue.

I Comuni della provincia di Caserta:

- | | | |
|---|--|---|
| 1. Ailano | 28. Castello del Matese | 55. Mondragone |
| 2. Alife | 29. Cellole | 56. Orta di Atella |
| 3. Alvignano | 30. Cervino | 57. Parete |
| 4. Arienzo | 31. Cesa | 58. Pastorano |
| 5. Aversa | 32. Ciorlano | 59. Piana di Monte Verna |
| 6. Baia e Latina | 33. Conca della Campania | 60. Piedimonte Matese |
| 7. Bellona | 34. Curti | 61. Pietramelara |
| 8. Caianello | 35. Dragoni | 62. Pietravairano |
| 9. Caiazzo | 36. Falciano del Massico | 63. Pignataro Maggiore |
| 10. Calvi Risorta | 37. Fontegreca | 64. Pontelatone |
| 11. Camigliano | 38. Formicola | 65. Portico di Caserta |
| 12. Cancello ed Arnone | 39. Francolise | 66. Prata Sannita |
| 13. Capodrise | 40. Frignano | 67. Pratella |
| 14. Capriati a Volturno | 41. Gallo Matese | 68. Presenzano |
| 15. Capua | 42. Galluccio | 69. Raviscanina |
| 16. Carinaro | 43. Giano Vetusto | 70. Recale |
| 17. Carinola | 44. Gioia Sannitica | 71. Riardo |
| 18. Casagiove | 45. Grazzanise | 72. Rocca d'Evandro |
| 19. Casal di Principe | 46. Gricignano di Aversa | 73. Roccamonfina |
| 20. Casaluce | 47. Letino | 74. Roccaromana |
| 21. Casapesenna | 48. Liberi | 75. Rocchetta e Croce |
| 22. Casapulla | 49. Lusciano | 76. Ruviano |
| 23. Caserta | 50. Macerata Campania | 77. San Cipriano d'Aversa |
| 24. Castel Campagnano | 51. Maddaloni | 78. San Felice a Cancello |
| 25. Castel di Sasso | 52. Marcianise | 79. San Gregorio Matese |
| 26. Castel Morrone | 53. Marzano Appio | 80. San Marcellino |
| 27. Castel Volturno | 54. Mignano Monte Lungo | 81. San Marco Evangelista |

- | | | | | | |
|-----|---------------------------------------|-----|--------------------------------------|------|------------------------------------|
| 82. | San Nicola la Strada | 90. | S.Maria Capua Vetere | 98. | Trentola-Ducenta |
| 83. | San Pietro Infine San | 91. | Santa Maria la Fossa | 99. | Vairano Patenora |
| 84. | Potito Sannitico San | 92. | Sessa Aurunca | 100. | Valle Agricola |
| 85. | Prisco | 93. | Sparanise | 101. | Valle di Maddaloni |
| 86. | San Tammaro | 94. | Succivo | 102. | Villa di Briano |
| 87. | Sant'Angelo | 95. | Teano | 103. | Villa Literno |
| 88. | d'Alife Sant'Arpino | 96. | Teverola | 104. | Vitulazio |
| 89. | S.Maria a Vico | 97. | Tora e Picilli | | |

La Struttura della popolazione residente:

Età demografica

Anno	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale	Età media
1° gennaio				residenti	
2010	155.118	620.053	134.835	910.006	38,7
2011	154.633	624.801	137.033	916.467	38,9
2012	151.281	614.694	139.213	905.188	39,2
2013	149.931	615.982	142.871	908.784	39,5
2014	150.390	625.143	147.580	923.113	39,8
2015	148.045	625.346	151.223	924.614	40,1
2016	145.844	624.054	154.516	924.414	40,4
2017	143.141	623.797	157.228	924.166	40,8

Indicatori demografici

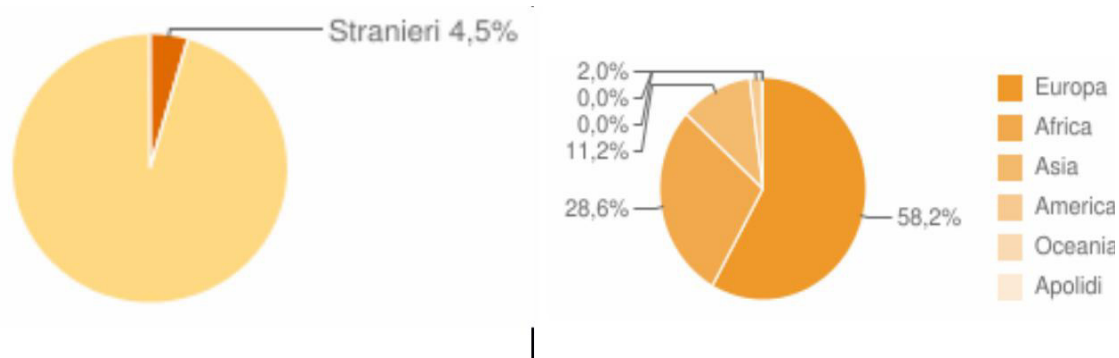
Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente in provincia di Caserta.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di Ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2010	86,9	46,8	81,8	92,3	25,6	10,6	8,1
2011	88,6	46,7	85,8	94,5	25,2	10,1	8,2
2012	92,0	47,3	87,7	97,5	24,8	9,8	8,5
2013	95,3	47,5	88,4	99,6	24,5	9,4	8,3
2014	98,1	47,7	88,3	101,9	24,3	9,0	8,1
2015	102,1	47,9	91,1	104,8	24,3	9,1	8,9
2016	105,9	48,1	93,1	107,1	24,4	8,9	8,7
2017	109,8	48,2	94,7	109,4	24,8	-	-

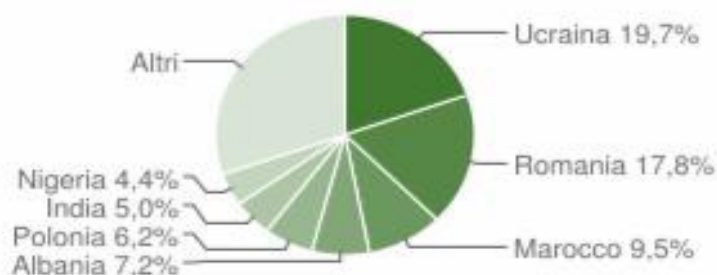
È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

Popolazione straniera residente in provincia di Caserta al 1° gennaio 2017.

Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'**Ucraina** con il 19,7% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (17,8%) e dal **Marocco** (9,5%).



Situazione socio-economica

Il territorio casertano ha condiviso le vicende economiche del Paese e, in particolare, del Mezzogiorno: da un'economia agricola è passata ad un'economia industriale ed infine terziaria.

Nella provincia di Caserta la struttura produttiva è rappresentata in particolari settori: l' Alimentare ha visto nel tempo una riduzione del numero di iniziative imprenditoriali prettamente agricole e nella crescita di aziende che operano nel comparto della trasformazione; un segmento particolarmente importante nella filiera della mozzarella è l'allevamento di bovini e bufale, fortemente radicato nel territorio. Sempre nell'ambito dei prodotti per l'alimentazione umana un altro settore importante è quello della produzione di bevande. I comuni di Pratella e Riardo

rappresentano le principali aree di estrazione e lavorazione delle acque minerali di cui è ricco il sottosuolo della provincia.

A ridosso di alcuni comuni della cintura interna a nord di Napoli un'altra attività è quella relativa alla lavorazione di articoli in pelle, dominata dalla fabbricazione di calzature.

Un ridimensionamento si è avuto nell'attività manifatturiera salvo per alcune specificità di eccellenza legate alla fabbricazione di autoveicoli oltre che nella produzione di computer.

Negli ultimi anni, anche dopo l'insorgere della crisi, l'area del casertano, nonostante la flessione delle attività industriali, ha manifestato una generale espansione del settore dei servizi ma tutto questo non ha abbassato il tasso di disoccupazione che è al 17,8%.(regionale 21.5% - nazionale 12.2%)

Il problema della disoccupazione giovanile è particolarmente sentito nella provincia casertana. Se si guarda, infatti, alle statistiche sui cosiddetti "NEET" (Not in Education, Employment or Training), ovvero i giovani senza occupazione e che non stanno affrontando un percorso di istruzione o formazione professionale (in riferimento alla popolazione di età compresa tra i 15 e i 29 anni), si registra per il territorio casertano un'elevata percentuale sia maschile che femminile, ben superiore alla media nazionale e di poco superiore alla media della regione Campania (30,3% a fronte del 30,2% regionale e del 26% dell'Italia - dati 2013)

Il tessuto produttivo della provincia dipende dalla distribuzione territoriale.

L'agricoltura è assai diffusa e ramificata, essa si basa sullo sfruttamento del suolo e sull'organizzazione delle diverse attività compatibili con lo stesso e con le condizioni ambientali.

Le zone costituenti il territorio provinciale sono:

il complesso vulcanico del Roccamonfina

la pianura pedemontana del Roccamonfina

i terrazzi alluvionali dell'alto e medio corso del fiume Volturno la pianura pedemontana dei monti Massico, Maggiore e tifatini

la pianura alluvionale del basso corso dei fiumi Garigliano e Volturno

La forma di utilizzazione dei terreni, in termini di superficie investita, risulta così costituita:

seminativi 37%, frutteti 20%, boschi 22,5%, prato/pascolo 12,5%.

L'OFFERTA FORMATIVA

TRAGUARDI – OBIETTIVI **ATTIVITÀ - METODOLOGIA - VALUTAZIONE**

Il CPIA di CASERTA eroga:

Percorsi di primo livello articolati in due periodi didattici:

- a) il primo periodo didattico è finalizzato al conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione (ex licenza media);
- b) il secondo periodo didattico è finalizzato al conseguimento della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo d'istruzione e relative alle attività comuni a tutti gli indirizzi degli istituti tecnici e professionali.

Percorsi di secondo livello finalizzati al conseguimento del diploma di istruzione tecnica, professionale e artistica.

Percorsi alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana finalizzati al conseguimento di un titolo attestante la conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello a2 del quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue, per gli adulti stranieri.

I suddetti percorsi sono erogati anche presso gli Istituti di Prevenzione e Pena. Il CPIA di Caserta ha stipulato protocolli d'intesa con 19 istituti di istruzione secondaria di secondo grado, al fine di garantire ai propri corsisti il prosieguo dell'istruzione oltre quella dell'obbligo.

Il CPIA inoltre, quale ampliamento dell'Offerta Formativa, realizza i seguenti progetti extracurricolari:

- 1) PROGETTO REGIONALE POR-CAMPANIA- "SCUOLA VIVA-IMPARARE FACENDO";
- 2) PROGETTO F.A.M.I. "A TE LA PAROLA" in collaborazione con il Ministero dell'Interno;
- 3) PROGETTO MINISTERIALE SPERIMENTALE "EDUFIN CPIA" di Educazione Finanziaria per gli Adulti.

Infine, nell'ambito di un protocollo d'intesa con la Prefettura di Caserta ed il Ministero dell'Interno, svolge sessioni mensili di formazione civica e di test di lingua italiana per i cittadini stranieri richiedenti la carta di soggiorno di lungo periodo.

TRAGUARDI

Realizzare percorsi di istruzione di qualità per far acquisire agli adulti ed ai giovani adulti saperi e competenze necessarie per esercitare la cittadinanza attiva, affrontare i cambiamenti del mercato del lavoro e integrarsi nella comunità territoriale.

A) Rispetto all'istituzione

- azioni di miglioramento continuo e di sviluppo professionale
- progettazione al servizio dei bisogni,
- rete con la comunità territoriale,
- trasparenza, flessibilità e adattamento al cambiamento,
- lavoro di squadra,
- tutoraggio,
- ascolto degli stakeholder,
- innovazione organizzativa.

B) Rispetto agli studenti

- Successo formativo,
- Personalizzazione e individualizzazione della didattica,
- accoglienza, ascolto e orientamento,
- attenzione ai momenti di transizione,
- riconoscimento di crediti formali, non formali e informali,
- fruizione a distanza e innovazione metodologica e didattica,
- utilizzo delle nuove tecnologie.

LE MOTIVAZIONI DELLA SCELTA EFFETTUATA:

Favorire l'innalzamento del livello d'istruzione della popolazione adulta al fine di facilitare l'inserimento o il reinserimento nel mondo del lavoro, ponendosi come luogo aperto d'incontro, scambio e confronto tra mondi e culture diverse, per promuovere idee e pratiche attive di cittadinanza.

GLI OBIETTIVI CHE IL CPIA DI CASERTA HA SCELTO DI ADOTTARE:

Sviluppare e potenziare le capacità comunicative.

Migliorare la competenza linguistica, potenziare la lettura e la composizione di un testo.

Comprendere i fondamenti e le istituzioni della vita sociale, civile, e politica.

Conoscere le principali funzioni comunicative di una lingua straniera per poter formulare frasi di vita quotidiana.

Conoscere gli elementi di base specifici delle scienze matematiche e naturali.

Progettare e realizzare azioni operative e applicative.

La didattica dei corsi per adulti tiene conto delle esigenze specifiche di questa utenza facendo ricorso ai seguenti accorgimenti:

- una spiccata personalizzazione del rapporto docenti-discenti;

- l'utilizzo di azioni e strumenti specifici (colloquio di accoglienza, stipula di un patto formativo, rilascio di crediti) che capitalizzano le eventuali conoscenze e competenze pregresse, ed esplicitano le aspirazioni e gli obiettivi didattici concordati;
- una strutturazione del curriculum che tiene conto delle esigenze intellettuali di un'utenza adulta, nonché delle possibili problematiche legate al percorso formale di apprendimento;
- una didattica il più possibile individualizzata e adattata ai diversi stili cognitivi e che comprenda l'obiettivo trasversale di insegnare ad imparare;
- una programmazione didattica modulare con il compito di accompagnare gli alunni nei loro tempi e nei loro ritmi di apprendimento e di valorizzarne le vocazioni e gli interessi.
- l'attenzione al feed-back fornito dalle prove valutative per ritrarre la programmazione in itinere.

ATTIVITÀ

Accoglienza dell'utenza dei corsi di italiano L2:

- Ascolto dei bisogni formativi dei corsisti
- Presentazione delle modalità di organizzazione del corso (finalità, tempi, struttura, strumenti e costi)
- Attuazione di tutte le procedure previste: colloquio e somministrazione delle prove d'ingresso
- Orientamento/posizionamento
- Offerta di spazi didattici per il recupero/potenziamento
- Predisposizione di Patti Formativi Individualizzati

Accoglienza/posizionamento nei corsi di primo livello, primo periodo didattico sperimentali:

- Colloquio iniziale e ascolto dei bisogni formativi dei corsisti
- Attivazione di un modulo propedeutico didattico e di osservazione
- Riconoscimento dei crediti
- Patto formativo con l'individuazione del Percorso Didattico Personalizzato anche attraverso formazione a distanza
- Creazione e organizzazione dei gruppi di livello
- Orientamento

Attività di accoglienza e orientamento

Le attività di accoglienza e orientamento si iniziano dal momento in cui l'utente prende contatto con la scuola e procedono con fasi più strutturate:

- momento del colloquio/test iniziale
- momento dell'inserimento e dell'accompagnamento/ orientamento

- momento dell'accertamento delle competenze e definizione del patto formativo

L'orientamento prosegue per l'intero anno scolastico, e anche oltre, in quanto le esigenze formative dell'utente possono modificarsi relativamente a competenze via via acquisite nel percorso intrapreso o a esigenze e di lavoro emerse nella vita dello studente.

Momento del test iniziale da parte di tutti gli studenti

Durante l'anno scolastico vengono effettuate attività di accoglienza e orientamento dalla metà alla fine del mese di settembre in modo continuativo. Dall'inizio delle lezioni si procede con attività di accoglienza e orientamento a cadenza settimanale e/o giornaliera. In questi due momenti i docenti del CPIA, suddivisi in gruppi, effettuano i test d'ingresso per accertare il livello di conoscenza della lingua italiana da parte degli studenti stranieri al fine di individuare il gruppo di livello per il quale risultano più idonei. Gli studenti che dimostrano già di possedere competenze nella lingua italiana almeno di livello A2 vengono inseriti nei percorsi per il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

Momento dell'inserimento e dell'accompagnamento

Questa fase si svolge in itinere, durante l'anno scolastico, a cura del gruppo di insegnanti del CPIA, che ha competenze specifiche nell'orientamento e nell'analisi dei bisogni.

I test e i colloqui si effettuano di norma su appuntamento presso la sede centrale del CPIA e presso le sedi associate.

Presso gli istituti di prevenzione e pena i detenuti che intendono partecipare alle attività scolastiche devono presentare una "domanda" al Direttore dell'Istituto e, una volta autorizzati, vengono accolti dai docenti per effettuare l'iscrizione e successivamente inseriti nei percorsi più idonei.

Momento dell'accertamento delle competenze e stesura del patto formativo

Nei primi giorni dell'inserimento nel percorso i docenti del gruppo di livello compiono osservazioni e accertamenti per confermare l'inserimento nel corso o modificarlo con un'offerta più congrua.

In sede di Consiglio del gruppo di livello i docenti esprimono le loro osservazioni e riconoscono agli studenti eventuali crediti, completano l'elaborazione del Patto Formativo, che sarà sottoscritto dallo studente se maggiorenne o dai genitori/tutori se minorenni.

I percorsi sono, pertanto, individualizzati e personalizzati e possono essere aggiornati nel corso dell'anno scolastico.

Il Patto viene poi discusso e definito dalla Commissione per il PFI.

Commissione per la definizione del Patto Formativo Individuale:

La Commissione è formata da docenti del primo livello e da docenti del secondo livello ed è presieduta dal Dirigente scolastico del CPIA di Caserta.

Il compito principale della Commissione è l'ammissione dell'adulto al periodo didattico cui chiede di accedere avendone titolo. La Commissione elabora il Patto Formativo Individuale. Il Patto rappresenta un contratto condiviso e sottoscritto dall'adulto, dalla Commissione e dal Dirigente del CPIA con il quale viene formalizzato il percorso di studio personalizzato (PSP) relativo al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione.

Fasi in cui si articola il percorso finalizzato alla definizione del Patto formativo

Prima fase - Identificazione: fase finalizzata all'individuazione e messa in trasparenza delle competenze degli adulti comunque acquisite nell'apprendimento formale, non formale ed informale, riconducibili ad una o più competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione. In questa fase, la Commissione, acquisita la domanda di iscrizione, supporta l'adulto "nell'analisi e documentazione dell'esperienza di apprendimento" anche mediante l'utilizzo di dispositivi di documentazione della storia personale e professionale.

Assume particolare significato la predisposizione per ciascun adulto di un libretto personale (dossier personale per l'IDA) che consenta, tra l'altro, la raccolta di titoli di studio, attestati, certificazioni, dichiarazioni e ogni altra "evidenza utile".

A tal fine, risulta necessario l'utilizzo di strumenti di esplorazione tra i quali l'intervista impostata secondo un approccio biografico.

In questa fase la Commissione può individuare un docente facente parte della Commissione stessa e il docente TUTOR a cui affidare il compito di accompagnare e sostenere l'adulto nel processo di individuazione e messa in trasparenza delle competenze acquisite nell'apprendimento formale, non formale ed informale e nella composizione del dossier personale.

Seconda fase - Valutazione: fase finalizzata all'accertamento del possesso delle competenze degli adulti comunque acquisite nell'apprendimento formale, non formale ed informale, riconducibili ad una o più competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione.

In questa fase la Commissione procede, insieme con l'adulto, all'accertamento del possesso delle competenze già acquisite dall'adulto ai fini della successiva attestazione.

Nel caso di competenze acquisite nell'apprendimento formale, costituiscono "evidenze utili" quelle rilasciate nei sistemi indicati nel comma 52, dell'art. 4, della L.92/2012. Nel caso di competenze acquisite nell'apprendimento non formale ed informale questa fase implica l'adozione di specifiche metodologie valutative e di riscontri e prove idonei a comprovare le competenze effettivamente possedute. In ogni caso, questa fase deve esser svolta in modo da assicurare equità, trasparenza, collegialità e oggettività.

Terza fase - Attestazione: fase finalizzata al rilascio del certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso. Per lo svolgimento delle fasi in cui si articola il percorso finalizzato alla definizione del Patto, che si realizzano nelle sedi individuate nell'ambito degli accordi di rete anche in relazione a specifiche esigenze territoriali, la Commissione si dota di appositi strumenti, fra i quali i seguenti:

- modello di domanda per il riconoscimento dei crediti;

- modello di libretto personale (dossier personale per l'IDA);
- linee guida per la predisposizione delle specifiche metodologie valutative e dei riscontri e prove utili alla valutazione delle competenze; modalità per il riconoscimento dei crediti;
- modello di certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso;
- modello di Patto Formativo Individuale.

La Commissione formalizza le proprie sedute ed i risultati delle stesse attraverso idonei supporti documentali firmati da tutti i membri.

Il percorso che conduce alla definizione del Patto Formativo Individuale si svolge nell'ambito delle attività di accoglienza e orientamento.

La Commissione per la definizione del patto formativo si occupa anche di:

- favorire opportuni raccordi tra i percorsi di 1^o livello e i percorsi di 2^o livello
- lettura e analisi dei bisogni formativi del territorio
- costruzione di profili adulti costruiti sulla base delle necessità dei contesti sociali e di lavoro
- interpretazione dei bisogni di competenze e conoscenze della popolazione adulta
- accoglienza rivolta ai giovani e agli adulti che devono affrontare la scelta di un percorso scolastico di istruzione
- orientamento e ri-orientamento alla scelta formativa
- consulenza individuale o di gruppo
- placement degli stranieri giovani e adulti
- miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti
- predisposizione di azioni di informazione e di documentazione delle attività.

LA METODOLOGIA

In coerenza con le indicazioni del sistema nazionale di istruzione degli adulti **DPR n. 263 del 29/10/2012** e sulla base di quanto consentito dall'autonomia scolastica, il CPIA accoglie, orienta e accompagna lo studente adulto in percorsi formativi che lo mettono al centro come persona, che valorizzano il proprio vissuto e la propria storia culturale e professionale.

Per far ciò pone in essere azioni di sostegno tra cui:

- riconoscimento dei crediti comunque e ovunque acquisiti;
- attivazione di percorsi flessibili che valorizzano l'esperienza di cui sono portatori gli studenti;
- introduzione delle nuove tecnologie come supporto alla didattica;
- fruizione a distanza (FAD).

Il nuovo assetto organizzativo esige un profondo rinnovamento della didattica, passando da una programmazione delle attività formative centrata sui curricoli, a una programmazione per UDA centrata su competenze e percorsi modulari. Il tipo di competenza che l'UDA può concorrere a sviluppare è legato alla problematicità delle situazioni reali, lavorative e di vita e all'esercizio dei diritti di cittadinanza attiva. Questo significa individuare le competenze che stanno all'incrocio fra gli assi culturali e i diritti di cittadinanza e praticare l'azione di sostegno educativo. In particolare, sono necessarie per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Il quadro di riferimento europeo delinea **otto competenze chiave** per la cittadinanza e l'apprendimento permanente.

Queste competenze sono:

- la comunicazione nella madrelingua, che è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali;
- la comunicazione in lingue straniere che, oltre alle principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua, richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza dipende da numerosi fattori e dalla capacità di ascoltare, parlare, leggere e scrivere;
- la competenza matematica e le competenze di base in campo scientifico e tecnologico. La competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane, ponendo l'accento sugli aspetti del processo, dell'attività e della conoscenza. Le competenze di base in campo scientifico e tecnologico riguardano la padronanza, l'uso e l'applicazione di conoscenze e metodologie che spiegano il mondo naturale. Tali competenze comportano la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino;

- la competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione (TSI) e richiede quindi abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC);
- imparare ad imparare è collegata all'apprendimento, all'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzarlo sia a livello individuale che in gruppo, a seconda delle proprie necessità e alla consapevolezza relativa a metodi e opportunità;
- le competenze sociali e civiche. Per competenze sociali si intendono competenze personali, interpersonali e interculturali e tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa. La competenza sociale è collegata al benessere personale e sociale. È essenziale comprendere i codici di comportamento nei diversi ambienti in cui le persone agiscono. La competenza civica e in particolare la conoscenza di concetti e strutture sociopolitici (democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili) dota le persone degli strumenti per impegnarsi a una partecipazione attiva e democratica;
- senso di iniziativa e di imprenditorialità significa saper tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. L'individuo è consapevole del contesto in cui lavora ed è in grado di cogliere le opportunità che gli si offrono. È il punto di partenza per acquisire le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo;
- consapevolezza ed espressione culturali, che implicano la consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni attraverso un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti, lo spettacolo, la letteratura e le arti visive.

I docenti del CPIA, per rispondere ai diversi stili di apprendimento sia dei giovani studenti sia degli studenti adulti, mettono in atto molteplici metodologie e strategie:

- Cooperative learning (apprendimento cooperativo) metodologia di insegnamento attraverso la quale gli studenti apprendono in piccoli gruppi, aiutandosi reciprocamente e sentendosi corresponsabili del reciproco percorso.
- Learning by doing (apprendere attraverso il fare) simulazioni in cui lo studente mette in gioco le conoscenze pregresse, integrando le nuove conoscenze; Gli obiettivi di apprendimento si configurano sotto forma di "sapere come fare a", piuttosto che di "conoscere che"; infatti in questo modo il soggetto prende coscienza del perché è necessario conoscere qualcosa e come una certa conoscenza può essere utilizzata.
- Peer education (educazione tra pari) approccio educativo che prevede e organizza il naturale passaggio di informazioni tra pari. Questa strategia

favorisce relazioni migliori all'interno del gruppo e promuove l'instaurarsi di un rapporto di educazione reciproca.

- Outdoor Training (attività all'aperto) metodologia per sviluppare nei gruppi in apprendimento l'attitudine necessaria a lavorare in modo strategico coinvolgendo gli studenti in un ambiente e in situazioni diverse da quelle quotidiane, costringendoli a pensare e ad agire fuori dai normali schemi mentali e comportamentali.
- Problem solving (Soluzione di problemi reali) metodologia che consente di analizzare, affrontare e cercare di risolvere positivamente situazioni problematiche.
- Lezione frontale metodologia da privilegiare quando la finalità del momento formativo è costituita dalla trasmissione di concetti, informazioni e schemi interpretativi. Le lezioni frontali in aula possono essere impiegate per l'acquisizione delle conoscenze teoriche mediante uno stile di apprendimento basato su modelli. Sono quindi in generale uno strumento suggerito nei casi in cui i partecipanti all'attività formativa siano sprovvisti di elementi conoscitivi rispetto al contenuto trattato.
- Esercitazioni individuali metodologia finalizzata a rinforzare e stabilizzare le nozioni trasmesse durante la lezione con lo scopo di addestrare ad applicare le nozioni teoriche alla realtà concreta risolvendo problemi e trovando soluzioni efficaci. Le esercitazioni individuali richiedono al partecipante una concentrazione ed uno studio singolo che li porti a riflettere sulle possibili soluzioni ad un determinato problema. Sono un momento di importante lettura individuale del contesto, del compito e del "mandato" che gli viene assegnato.
- Testi guida si tratta di un programma di lavoro dettato da un susseguirsi di passi obbligati. Gli allievi elaborano in maniera autonoma, da soli, con dei partner, oppure nell'ambito di un gruppo, il programma di lavoro. Il testo guida sostituisce in pratica le indicazioni di carattere organizzativo fornite dall'insegnante. L'insegnante assume invece il ruolo di consulente che accompagna gli allievi nel loro processo di apprendimento.
- Uso delle nuove tecnologie LIM (Lavagna Interattiva Multimediale) è uno strumento di integrazione con la didattica d'aula poiché coniuga la forza della visualizzazione e della presentazione tipiche della lavagna tradizionale con le opportunità del digitale e della multimedialità.

LA VALUTAZIONE

Le Unità di apprendimento (UDA) rappresentano il principale riferimento per la valutazione.

La competenza è del Gruppo di livello per i percorsi di primo livello e del team docente per i percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana.

Costituiscono oggetto della valutazione:

- l'analisi dei prerequisiti;
- la verifica degli apprendimenti programmati, ossia delle competenze, delle abilità e conoscenze disciplinari indicate nelle UDA;
- la valutazione del comportamento, cioè della partecipazione, dell'impegno manifestato, dell'interesse, del rispetto delle regole e dell'autonomia, come condizioni che rendono l'apprendimento efficace e formativo (in particolare per gli utenti minori).

La didattica fondata sullo sviluppo e sulla acquisizione delle competenze comporta l'adozione di una valutazione che verifichi il raggiungimento delle competenze pattuite e declinate nel patto formativo oltre alla capacità di attivare percorsi autonomi, di saper agire e mettere in atto strumenti e risorse nell'ambito dell'investimento personale.

Oltre al grado di autonomia nel lavoro scolastico e allo sviluppo di un metodo di lavoro, i criteri di valutazione terranno conto di fattori quali:

- frequenza e rispetto dei termini del patto formativo personale,
- collaborazione e impegno nell'attività in classe,
- capacità di integrazione e relazione,
- preparazione iniziale e preparazione raggiunta alla fine del percorso.

La valutazione viene intesa anche come sistematica verifica dell'efficacia e adeguatezza della programmazione e quindi utilizzata per l'eventuale correzione dell'intervento didattico.

A seconda dei livelli e dei periodi didattici di riferimento, i metodi di valutazione adottati potranno essere:

- osservazione in classe;
- intervista
- test scritto (strutturato, a risposta multipla, vero/falso, a risposta aperta, risoluzione di problemi, lettura di grafici, schemi e tabelle, ecc.);
- interrogazione orale;
- partecipazione attiva in classe;
- elaborati scritti o multimediali;
- partecipazione al lavoro di gruppo.

La valutazione finale verifica l'esito del percorso di studio personalizzato verificando la frequenza pattuita che dovrà essere raggiunta almeno per il **70% del PSP** e il raggiungimento degli obiettivi didattici previsti. Deroghe relative al monte ore dovranno essere motivate e rientranti nei criteri di deroga deliberati dal Collegio docenti, a condizione che le assenze non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione.

Le Fasi:

La valutazione accompagna e regola l'azione didattica.

Tre sono le fasi fondamentali:

- 1) **fase iniziale** con prove d'ingresso nei vari ambiti disciplinari: gli elementi di conoscenza ottenuti permettono la definizione dei livelli di partenza del gruppo di livello e il riconoscimento dei crediti agli studenti che sono già in possesso di competenze.
- 2) **fase intermedia** come momento di valutazione intermedia e finale del processo di apprendimento dei vari percorsi disciplinari (UDA);
- 3) **fase finale** come valutazione (stessi indicatori della tabella precedente) e presentazione del gruppo di livello all'esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione (da inserire nella relazione finale).

L'Esame di Stato conclusivo del I Livello:

Viene ammesso all'esame di Stato il corsista che frequenta almeno il 70% del PFI, salvo le deroghe di cui al Regolamento d'Istituto, e che ha conseguito almeno il livello base in ciascuno degli assi culturali, considerando i livelli conseguiti per ciascuna delle competenze relative all'asse.

Conoscenza della lingua italiana di livello A2 (Corsi di alfabetizzazione a apprendimento della lingua italiana per il conseguimento del liv. A2)

Al completamento del percorso di 200 ore, nel caso del raggiungimento degli obiettivi linguistici e della frequenza attesa, pari al 70% e al superamento dell'esame finale viene misurato, valutato, attestato o certificato il livello di competenze raggiunte.

Assolvimento dell'obbligo di istruzione

La valutazione viene compiuta a partire dal patto formativo individuale, che riporta il percorso orario obbligatorio in base all'individuazione dei crediti e dei debiti e quindi delle competenze riconosciute dalla Commissione in ingresso.

DOCUMENTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

In esito ai percorsi il CPIA rilascia:

1. Diploma conclusivo del primo ciclo d'istruzione e relativa certificazione delle competenze acquisite.
2. Certificato di conoscenza della lingua italiana di livello A2 (*Corsi di alfabetizzazione a apprendimento della lingua italiana per il conseguimento del liv. A2*) Viene rilasciato un certificato di competenze al completamento del percorso di 200 ore, nel caso del raggiungimento degli obiettivi linguistici e della frequenza attesa, pari al 70% e al superamento dell'esame finale.
3. Certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo d'istruzione.
4. Attestazione delle competenze acquisite nel caso in cui lo studente non abbia concluso il percorso.

IL C.P.I.A. NEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E PENA

La condizione di detenzione rappresenta per la persona in carcere una fase molto critica, tuttavia ciò non esclude che si possa, almeno in parte, investire sul proprio futuro e sul proprio presente. L'istruzione è uno dei perni fondamentali della riabilitazione del detenuto, quello attorno a cui ruota la crescita dell'individualità culturale di ciascuno.

Per la specificità del contesto e la particolare utenza la scuola carceraria, pur mantenendo sul piano della didattica e dell'organizzazione un collegamento essenziale con il C.P.I.A., assume una configurazione autonoma nella relazione con l'Amministrazione Penitenziaria, a causa dei vincoli dettati dal contesto ospitante.

La scuola in Carcere attira centinaia di soggetti in restrizione della libertà e grazie alla vasta offerta formativa questo numero, di anno in anno, aumenta. In essa confluiscono un gran numero di iscritti.

I docenti che operano negli Istituti di pena danno il via alle attività con la fase di "accoglienza" attraverso la quale i corsisti vengono consapevolmente orientati nei diversi livelli all'interno del gruppo classe. La configurazione sia dei livelli che dei gruppi classe, durante il corso dell'anno, subirà delle inevitabili modifiche dovute sia a nuovi orientamenti sia a trasferimenti.

Laboratori curriculari: sportello d'ascolto; laboratorio di orientamento; laboratorio di informatica; laboratorio di recupero asse dei linguaggi; laboratorio di recupero asse storico sociale; laboratorio di potenziamento asse dei linguaggi; laboratorio di potenziamento asse storico sociale.

Ampliamento dell'offerta formativa: Laboratorio teatrale; Laboratorio di informatica; Laboratorio di Inglese; Laboratorio di Educazione Ambientale.

ATTIVITÀ PREVISTE DAGLI ACCORDI-QUADRO TRA MIUR E MINISTERO DELL'INTERNO

Il C.P.I.A. è sede di:

-test di conoscenza della lingua italiana di cui al D.M. 4/6/2010 rivolto agli stranieri che richiedono il permesso di soggiorno per soggiornanti di lungo periodo

-sessione di formazione civica e di informazione di cui al D.P.R. n. 179 del 14/9/2011

-sessioni di verifica dell'Accordo di Integrazione.

RISORSE

LE SEDI DI SERVIZIO

Unità Amministrativa

Vicolo G.F. Ghedini, 2 - 81100, Caserta (CE)

SEDI ASSOCIATE DI I LIVELLO

Distretto n.13	I.C. "Settembrini"	Via Brecciamme, 46 Maddaloni
	Casa Circondariale	S.S. Appia - Arienzo
Distretto n.14	I.C. D.D. 2 "Bosco"	P.zza della Repubblica - Marcianise
Distretto n.15	Presso I.T.C. "A. Gallo"	Via dell'Archeologia, 91 - Aversa
Sedi didattiche	Presso I.T.E. "A. Gallo"	Aversa
	Presso I.C.S. "L.V. Beethoven"	Casaluce
	Presso Scuola Sec.1° Grado "M. Stanzione"	Orta di Atella
	Presso I.C.S. "V. Rocco - Cav. Cinquegrana"	Sant' Arpino
	Presso Scuola Sec.1° Grado "S. G. Bosco"-	Trentola Ducenta
	Presso Caritas Diocesana	Aversa
	Presso Casa di Reclusione	Aversa
Distretto n.16 Sede associata	Presso I.C. di Macerata Campania	Via Roma, 11 - Macerata Campania
	Presso l'I.C. di Macerata	Via Mazzini, 7

Sedi didattiche	Campania	Macerata Campania
	Presso la Casa Circondariale "F. Uccella" -	Santa Maria C. V.
Distretto n.19 Sede associata	Presso I.C.S. "Lucilio"	Viale Trieste, 1 - Sessa Aurunca
Sedi didattiche	Presso I.C.S. "Lucilio"	Sessa Aurunca
	Presso Casa Circondariale "Novelli"	Carinola
Distretto n.20 Sede associata	Presso I.S. "Foscolo" di Teano	Via Orto Ceraso, Teano
Distretto n.21 Sede associata	Presso I.C. "G.Falcone"	Largo S. Domenico, Piedimonte Matese
Distretto n.22 Sede associata	Presso I.T.C. "Guido Carli"	Via Vaticale, 2 - Casal di Principe
Sedi didattiche	Presso I.T.C. "Guido Carli"	Casal di Principe
	Presso S. M. S "Leonardo Da Vinci"	San Marcellino
	Presso I.C. "Leonardo da Vinci"	Villa Literno

B) RISORSE FINANZIARIE:

Contributi ministeriali;

Contributi per il funzionamento dell'Istituzione scolastica;

Contributi fondo dell'Istituzione scolastica;

Contributi nazionali ed europei derivanti da progetti specifici.

POSTI IN ORGANICO

AALI

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (Normale, pluriclassi, carcerarie.)
		Posto speciale carcerario	Posto di sostegno	
Scuola primaria	a.s. 2018-19: n.	5	-	Corsi di apprendimento della lingua italiana L2 (livello Pre A1 - A1 - A2) del framework europeo QCER per le sezioni carcerarie. Presso le altre sedi associate in mancanza di docenti alfabetizzatori tali corsi saranno affidati ai docenti dell'asse dei linguaggi
	a.s. 2019-20: n.	5	-	
	a.s. 2020-21: n.	5	-	

CORSI DI PRIMO LIVELLO, PRIMO E SECONDO PERIODO DIDATTICO

Classe di concorso/sostegno	a.s. 2018-19	a.s. 2019-20	a.s. 2020-21	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
A022 LETT	23	23	23	Percorsi di 1° livello di 1° e 2° periodo didattico.
A028 MAT	14	14	14	
AB24 INGL	11	11	11	
AA24 FRAN	3	3	3	
A060 TECN	5	5	5	

POSTI PER IL POTENZIAMENTO

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)*	n. docenti	Motivazione (con riferimento alle priorità strategiche al capo I e alla progettazione del capo III)
Posto comune scuola primaria (EE)	2	Ampliamento dell'offerta formativa per soddisfare le mutate esigenze del territorio
Classe Conc. A001	1	Potenziamento competenze matematico-scientifiche e progettazione attività didattiche per raccordo I livello 2° periodo didattico e II Livello 1° periodo didattico insegnamenti generali comuni agli indirizzi corsi serali

POSTI PER IL PERSONALE AMMINISTRATIVO E AUSILIARIO, NEL RISPETTO DEI LIMITI E DEI PARAMETRI COME RIPORTATI NEL COMMA 14 ART. 1 LEGGE 107/2015.

Tipologia	n.
A.A.	TOTALE N. 10 unità per funzionamento n. 9 sedi: Sede centrale n.2 unità Sedi ASSOCIATE 7 unità

C.S.	TOTALE N. 19 unità per funzionamento n. 9 sedi di erogazione del servizio con orario 07.48-20.30
Altro	

D) RISORSE STRUTTURALI E STRUMENTALI

Le attrezzature tecnologiche ed informatiche, al momento utilizzate nelle diverse sedi associate del C.P.I.A. per attività didattiche e amministrative, sono state acquistate con fondi a valere su risorse nazionali ed europee dai Centri Territoriali Permanenti istituiti ai sensi dell'O.M. 455/97 e cessati di funzionare al 31 agosto 2015.

AVERSA	<i>Postazioni multimediali mobili</i>
CASAL DI PRINCIPE	<i>Laboratorio informatico</i>
MACERATA CAMPANIA	<i>Laboratorio informatico</i>
SESSA AURUNCA	<i>Laboratorio informatico</i>
PIEDIMONTE MATESE	<i>Laboratorio informatico</i>
CASA CIRCONDARIALE ARIENZO	<i>1 postazione informatica</i>
CASA DI RECLUSIONE CARINOLA	<i>Laboratorio informatico</i>
CASA CIRCONDARIALE S.MARIA C.V.	<i>Laboratorio informatico Laboratorio scientifico e linguistico Laboratorio linguistico</i>

A.S. 2018/2019

PERCORSI DI II LIVELLO

Accordo di rete triennale recante prot. n. 318 del 09 ottobre 2015 tra il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti" di Caserta e le Istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, sedi di percorsi per adulti di secondo livello, per l'istituzione della Commissione per la definizione del patto formativo e per la realizzazione delle "Misure di sistema" (D.P.R. 263/2012 art. 3 c. 4, e art. 5 c.2).Tale accordo, è stato oggetto di successive integrazioni, nel corso sia degli a.s. successivi, con l'adesione di ulteriori Istituzioni Scolastiche secondarie.

CODICE	DENOMINAZIONE	COMUNE
CEIS001003	I.S. "NIFO"	SESSA AURUNCA
CEIS006006	I.S. "MARCONI"	VAIRANO PATENORA
CEIS021008	I.S. "BUCCINI"	MARCIANISE
CEIS022004	I.S. "E. MATTEI"	CASERTA
CEIS02300X	I.S. "E. MAJORANA"	S. MARIA A VICO
CEIS02400Q	I.T. "RIGHI-NERVI"	S. MARIA CAPUA V.
CEIS02900V	I.S. "V. DE FRANCHIS"	PIEDIMONTE MATESE
CEIS03200P	I.S. "G. FERRARIS"	CASERTA
CEIS03700T	I.S. "A. VOLTA"	AVERSA
CEIS04100D	I.S. "STEFANELLI"	MONDRAGONE
CERH02000G	I.P.S.S.A.R.T.	TEANO
CETD04000V	I.T. "L. DA VINCI"	SANTA MARIA C. V.
CETD12000E	I.T. "G. CARLI"	CASAL DI PRINCIPE
CETD130005	I.T. "FEDERICO II"	CAPUA
CETD21000R	I.T. "C. ANDREOZZI"	AVERSA
CETL06000E	I.T.S "M. BUONAROTTI"	CASERTA
CERH030006	IPSEOA "DRENGOT"	AVERSA
CERH010001	IPSEOA "V. CAPPELLO"	PIEDIMONTE MATESE
CEIS014005	ISIS "CORRADO"	CASTELVOLTURNO

Il CPIA di Caserta presenta la seguente organizzazione gestionale:

- 1 Dirigente scolastico
- 1 Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi

- 65 Docenti, di cui:
 - 7 referenti di sede associata;*
 - 6 funzioni strumentali al P.O.F.;*
 - 1 Referente per l' Intercultura;*
 - 1 Animatore Digitale per l'implementazione del PNSD*
 - 1 Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)*

 - 4 Responsabili di dipartimento:*
 - a) Asse dei linguaggi*
 - b) asse storico sociale – economico*
 - c) Asse matematico ed asse scientifico – tecnologico*
 - d) Alfabetizzazione*

- 10 Assistenti amministrativi
- 19 Collaboratori scolastici

IL DOCENTE REFERENTE DI SEDE ASSOCIATA:

- Collabora costantemente con il Dirigente Scolastico e relaziona periodicamente al medesimo circa l'andamento ed i problemi della sede associata, segnalando eventuali emergenze;
- Partecipa alle riunioni dello staff dirigenziale;
- Organizza la sostituzione dei docenti temporaneamente assenti e collaborare con la segreteria dell'istituto per le eventuali supplenze brevi;
- Facilita la comunicazione/informazione interna alla sede associata ed esterna con la sede centrale, anche diffondendo circolari, comunicazioni, informazioni al personale in servizio nella sede associata e controllare le eventuali firme di presa visione, organizzando un sistema di comunicazione interna funzionale e rapida;
- Funge da preposto per la sicurezza;
- Raccoglie, laddove necessario, i materiali relativi alle attività curricolari ed extracurricolari realizzate nella sede associata con relativa documentazione e lavora, laddove necessario, in sinergia con le funzioni strumentali;
- Sovrintende al controllo delle condizioni di pulizia degli locali della sede associata di pertinenza del CPIA e segnalare le eventuali anomalie al DSGA;

- Raccoglie le esigenze relative a materiali, sussidi, attrezzature necessarie alla sede associata;
- Relaziona, d'intesa con il dirigente scolastico, con il personale in servizio, con gli studenti, con le famiglie;
- Predispone, d'intesa con il dirigente scolastico, l'accesso ai locali scolastici di pertinenza della sede associata nelle modalità e nei tempi previsti dal Regolamento d'Istituto;
- Evita qualsiasi accesso di persone esterne ai locali di pertinenza della sede associata in assenza di regolare autorizzazione del Dirigente Scolastico;
- Coordina le riunioni periodiche finalizzate alla programmazione e alla condivisione delle iniziative della sede associata;
- Sovrintende al corretto utilizzo delle attrezzature tecnologiche e di ogni altro sussidio presente nella sede associata e segnalare eventuali problematiche inerenti alle risorse materiali messe a disposizione dall'istituto ospitante.

FUNZIONI STRUMENTALI AL PIANO DELL' OFFERTA FORMATIVA:

Area 1:

Gestione, coordinamento ed aggiornamento del PTOF, del POF, dell' autovalutazione, del R.A.V., del P.d.M., del N.I.V., del G.A.V. e del piano di aggiornamento e formazione del personale;

Area 2:

Gestione e coordinamento delle Commissioni per il PFI, dell' accoglienza, della continuità didattica, dell' orientamento, del P.A.I. del G.L.I. d'Istituto;

Area 3:

Gestione delle attività in rete, del sito web, della Formazione a Distanza (F.A.D.), dei rapporti con i "media" ed i "social-media", del processo di "digitalizzazione" del "Test Center ECDL", dell' "Aula Agorà";

Area 4:

Gestione dei progetti interni, europei e nazionali;

Area 5:

Gestione dei rapporti con gli Enti locali e le altre istituzioni scolastiche e non scolastiche;

Area 6:

Gestione e coordinamento dell' istruzione carceraria.

Descrizione sintetica delle mansioni e degli ambiti d'intervento delle singole aree funzionali:

- **Area 1– Gestione PTOF, autovalutazione, R.A.V., P.d.M. :**

Aggiornamento del PTOF del CPIA in formato cartaceo e digitale e progettazione del PTOF integrato con l'offerta formativa dei corsi serali di II Livello (Istituti Secondari di II Grado della Rete territoriale) (c.d. unità didattica del CPIA).

Raccolta dei progetti curricolari ed extracurricolari.

Elaborazione e produzione del materiale informativo per la pubblicizzazione del PTOF (rapporti scuola territorio): opuscolo sintetico In collaborazione con la F.S. Area 2. Coordinamento autoanalisi/autovalutazione d'Istituto.

Redazione del R.A.V. e del conseguente P.d.M.

Monitoraggio, verifica e valutazione delle attività/progetti del PTOF in collaborazione con le altre FS.

Coordinamento con la Dirigenza ed il suo staff.

Coordinamento con le altre FS. i responsabili di Dipartimento ed i referenti di progetto.

- **Area 2 – Commissione per il PFI, accoglienza ed orientamento:**

Rilevazione dei bisogni formativi dell'utenza e del territorio in collaborazione con la FS Area 5 ed i coordinatori delle sedi associate.

Produzione di materiale informativo (brochure, locandine, volantini pubblicitari), sia in formato cartaceo che in formato digitale per il sito web ed il PTOF del CPIA da diffondere sui vari territori delle sedi associate per le attività di accoglienza e pubblicizzazione. Rapporti con i referenti degli Istituti secondari di 2° grado che erogano i percorsi di 2° livello finalizzati alla realizzazione delle attività della Commissione per il PFI. Coordinamento del GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione).

Rapporti con gli Istituti di Istruzione Secondaria di 2° grado in rete con il CPIA, in cui si realizzano dei percorsi di secondo livello, per la produzione di materiale informativo per l'orientamento in uscita dei corsisti dei percorsi di 1° livello (indirizzi di studio e sbocchi occupazionali). Mappatura delle scuole del territorio di riferimento del CPIA: scuole del 1° ciclo di istruzione ed Istituti secondari di 2° grado statali/paritari, con corsi diurni e serali; indirizzi di studio e sbocchi professionali; Ie FP).

Organizzazione dell'Open Night presso la sede amministrativa del CPIA e/o le sedi associate per l'orientamento in ingresso (preparazione di materiali informativi: brochure, presentazione PowerPoint, video e altro) sulle opportunità formative offerte dal CPIA e sull'organizzazione dei vari corsi in collaborazione con le altre FS.

Coordinamento con la Dirigenza ed il suo staff.

- **Area 3 Attività in rete, sito web, FAD, Aula Agorà, media e social media e "digitalizzazione":**

Gestione del sito web (aggiornamento dei contenuti, risoluzione delle problematiche di natura tecnica, comunicazione interna ed esterna in raccordo con il Dirigente e le altre FS). Coordinamento relativo delle nuove tecnologie e all'innovazione didattica.

Predisposizione di strumenti per l'individuazione dei bisogni formativi dei docenti e personale ATA sulle nuove tecnologie.

FAD: progetto a modalità di realizzazione della formazione a distanza.

Coordinamento con la Dirigenza ed il suo staff.

- **Area 4 – Progetti europei e nazionali:**

Ricerca e informazione delle opportunità di partecipazione a progetti nazionali ed europei e relativi finanziamenti.

Lettura dei bandi, delle modalità di partecipazione e delle procedure di attuazione dei progetti.

Progettazione degli interventi.

Monitoraggio degli interventi progettati.

Progettazione di interventi d'intesa con Enti e istituzioni per integrare e arricchire l'offerta formativa del CPIA in collaborazione con la F. S. Area 5.

Coordinamento con la Dirigenza ed il suo staff.

- **Area 5 – Rapporti con gli Enti locali e le altre istituzioni scolastiche e non scolastiche:**

Realizzazione di accordi con Enti locali e altri soggetti pubblici e privati per la costituzione delle reti territoriali per l'apprendimento permanente (di cui all'art. 4 della Legge 28 giugno 2012, n.92).

Promozione e supporto alla realizzazione di progetti formativi d'intesa con Enti e Istituzioni per integrare e arricchire l'offerta formativa del CPIA e/o favorire il raccordo con altre tipologie di percorsi di istruzione e formazione, con particolare riferimento alle strutture formative accreditate della Regione Campania (art. 2, comma 5, D.P.R. 263/2012). Individuazione di interlocutori pubblici e privati per il coinvolgimento concertato in attività integrate.

Promozione delle relazioni esterne ed interistituzionali, mediante appositi accordi e/o convenzioni sottoscritte dagli stakeholder coinvolti nelle attività progettuali gestite dal CPIA sia come soggetto capofila, sia come ente partner.

Rilevazione dei bisogni formativi dell'utenza e del territorio in collaborazione con la F5 Area 2 ed i coordinatori delle sedi associate.

Collaborazione con la FS Area 2 per l'organizzazione dell'Open day e le attività di accoglienza, pubblicizzazione e orientamento.

Coordinamento con la Dirigenza ed il suo staff.

- **Area 6 – Istruzione Carceraria:**

Curare i rapporti con le istituzioni del ministero di Giustizia, in particolare con le diverse Direzioni, le aree educative e trattamentali ed i Comandi di Polizia Penitenziaria con cui si condivide lo stesso spazio di lavoro.

Collaborare con le altre realtà e associazioni presenti all'interno della struttura carceraria. Incentivare i rapporti con altri istituti penitenziari.

Coordinare, in accordo con il coordinatore di sede associata, tutte le attività atte a migliorare l'organizzazione e la didattica e a promuovere l'ampliamento dell'offerta formativa. Organizzare attività di valorizzazione degli studenti detenuti, con corsi curricolari ed extra curricolari di approfondimento, potenziamento e recupero disciplinare. Migliorare ed incentivare in tutti i modi lo studio e la preparazione delle detenute fornendo loro testi, fonti e materiale didattico in tutti i formati, anche digitali ove possibile. Pubblicizzare le attività laboratoriali svolte nella sede carceraria all'esterno della struttura penitenziaria come testimonianza di buone pratiche e modalità di

riflessione di didattica Innovativa.

Coordinamento con la Dirigenza ed il suo staff.

PIANO TRIENNALE DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DOCENTE

Il Piano triennale di formazione e di aggiornamento del personale docente è finalizzato all'acquisizione di competenze per l'attuazione di interventi di miglioramento e adeguamento alle nuove esigenze dell'Offerta Formativa Triennale. I nuovi bisogni formativi emersi evidenziano la necessità di una formazione centrata sulle competenze, sul potenziamento, sulla certificazione, sulla valutazione autentica e sulla conoscenza dei processi e delle metodologie necessarie a raggiungere i risultati di potenziamento; inoltre è necessario puntare sulla didattica laboratoriale e sull'uso sistematico di pratiche innovative, anche basate sulle Nuove Tecnologie, idonee a promuovere degli apprendimenti significativi. Il CPIA di Caserta organizza ed intende per il futuro, sia singolarmente, che in Rete con altre scuole e/o enti accreditati, corsi di formazione che concorrano alla formazione sulle tematiche sopra e di seguito individuate. La misura minima di formazione (in termini di ore) che ciascun docente, a partire dall'anno scolastico 2017/2018, dovrà certificare a fine anno, è di almeno 25 ore complessive di formazione annuale. Oltre alle attività programmate dal CPIA di Caserta nel presente documento, è prevista la possibilità di svolgere attività individuali di formazione, scelte liberamente dai docenti, sempre in conformità alle necessità formative individuate da questa Istituzione Scolastica. Si riconoscerà e si incentiverà la libera iniziativa dei docenti a riguardo, da "riconduurre comunque ad una dimensione professionale utile ad arricchire le competenze degli insegnanti e quindi la qualità dell'insegnamento", così come previsto dalla nota MIUR prot. n. 000035 del 07/01/2016, contenente le Indicazioni e gli orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale, la quale definisce la politica formativa dell'Istituto e del territorio, una politica fondata sulla dimensione di rete di scuole, e incentrata sui seguenti temi strategici:

- competenze digitali per l'innovazione didattica e metodologica;
- competenze linguistiche;
- inclusione, orientamento, integrazione e competenze di cittadinanza globale;
- potenziamento delle competenze di base, con particolare riferimento alla lettura ed alla comprensione, alle competenze logico-argomentative degli studenti in età adulta ed alle competenze matematiche;
- la valutazione;
- la didattica per competenze;
- l'Istruzione carceraria;
- la progettazione mediante le UDA integrate;
- La didattica "capovolta";
- I Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.);

Un progetto efficace di innovazione strutturale e curricolare del sistema scolastico non si realizza senza i docenti, ovvero senza la loro reale partecipazione e condivisione. Valorizzare il lavoro docente e l'ambiente scolastico come risorsa per la didattica, significa favorire la comunicazione tra i docenti, diffondere la conoscenza di significative pratiche didattiche, con scambio di esperienze e pianificazione dei programmi di intervento per giungere, infine, alla valutazione promozionale del progetto formativo promosso collegialmente. In sostanza, ciò significa trasformare la nostra scuola in Laboratori di Sviluppo Professionale per tutto il personale.

Il Piano di Formazione e Aggiornamento rappresenta un supporto utile al raggiungimento di obiettivi trasversali attinenti la qualità delle risorse umane ed è pertanto un'azione tendente a migliorare il clima nell'organizzazione, per creare condizioni favorevoli al raggiungimento degli obiettivi del PTOF oltre che al tentativo di dare corpo ad attività di confronto, di ricerca e sperimentazione previste dall'Autonomia; il Collegio dei Docenti riconosce l'aggiornamento, sia individuale che collegiale, come un aspetto irrinunciabile e qualificante della funzione docente, funzionale alla promozione dell'efficacia del sistema scolastico e della qualità dell'offerta

formativa e deve essere inteso come un processo sistematico e progressivo di consolidamento delle competenze.

FINALITA' ED OBIETTIVI DEL PIANO:

- Acquisire conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo e alla facilitazione degli apprendimenti, oltre a riflettere sui vissuti e sulle pratiche didattiche;
- Favorire il rinforzo della motivazione personale e della coscienza/responsabilità professionale;
- Migliorare la comunicazione tra i docenti, aumentando contestualmente conoscenza e stima reciproca;
- Fornire occasioni di approfondimento e aggiornamento dei contenuti delle discipline in vista della loro utilizzazione didattica.

Il Piano di Formazione e Aggiornamento tiene conto delle linee generali indicate annualmente dal MIUR e degli orientamenti strategici della politica di Qualità del nostro Istituto finalizzata al miglioramento continuo e si avvarrà di corsi organizzati dall'USR, da altri enti territoriali o istituti, delle iniziative progettate dall'Istituto, autonomamente o in rete con altre scuole e dal Polo formativo del Liceo "Manzoni", capofila della Rete dell'Ambito Territoriale n. 7 di Caserta, cui aderisce il CPIA di Caserta.

Nell'ambito di ciascun corso proposto saranno privilegiati momenti di analisi teoriche e di confronto, sia pratiche laboratoriali, nonché forme di aggregazione per grandi aree di significato tematico affine.

Sono compresi nel piano di formazione annuale dell'Istituto:

- corsi di formazione organizzati dal MIUR, e dall'USR per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale o metodologico decise dall'Amministrazione;
- corsi proposti dal MIUR, Ufficio Scolastico Regionale, Enti e associazioni professionali, accreditati presso il Ministero, coerenti con gli obiettivi sopra esposti ed inseriti sulla Piattaforma ministeriale "SOFIA";
- corsi organizzati dalle Reti di scuole a cui l'Istituto aderisce;
- interventi formativi, sia in autoaggiornamento sia in presenza di tutor esterni o interni, autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto dei progetti di Istituto previsti dal PTOF;
- interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (Decreto Legislativo n. 81/2008).

Per garantire l'efficacia nei processi di crescita professionale e l'efficienza del servizio scolastico offerto, il Collegio favorisce iniziative che fanno ricorso alla formazione on-line e all'autoformazione. Le tematiche saranno inerenti ai bisogni rilevati, in coerenza con le specifiche esigenze dell'Istituzione scolastica e dei docenti.

CORSI DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO:

Nel corso del triennio di riferimento, l'Istituto scolastico si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative che sono qui specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019.

Anno Scolastico:	Attività Formativa:	Personale coinvolto:	Priorità strategica correlata:
2016-2017	Formazione generale di 8 ore e Formazione specifica di 4 ore.	Tutto il personale dell'Istituto, docente e ATA	Formazione obbligatoria, ex art. 20, comma 2, lett. h D. Lgs. n. 81/2008.
2016-2017	I Sillabi Pre A1 e B1 e la formazione civico linguistica.	Tutto il Personale Docente	Formazione e aggiornamento culturale e professionale del personale docente.
2016-2017	Le misure di sistema per il raccordo tra il primo ed il secondo livello	Tutto il Personale Docente	Formazione e aggiornamento culturale e professionale del personale docente

2016-2017	Azioni di ricerca, Sperimentazione e Sviluppo (RS&S) volte a valorizzare il CPIA quale centro di RS&S.	Tutto il Personale Docente	Formazione e aggiornamento culturale e professionale del personale docente
-----------	--	----------------------------	--

2016-2017	La costruzione delle UDA integrate.	Tutto il Personale Docente	Formazione e aggiornamento culturale e professionale del personale docente
2016-2017	Gli aspetti psicologici del recluso; Le nozioni di Medicina penitenziaria.	Personale Docente in servizio presso le sedi carcerarie.	Formazione e aggiornamento culturale e professionale del personale docente.
2016-2017	Il potenziamento delle competenze informatiche nell'uso dei sistemi ministeriali; dematerializzazione degli atti e dei procedimenti amministrativi.	Personale ATA	Formazione ed aggiornamento del Personale ATA
2017-2018	L'autovalutazione ed il miglioramento continuo", secondo quanto previsto nei commi 5-6-7 della Legge 107/2015.	Tutto il Personale Docente	Percorso formativo per Docenti al fine di sviluppare competenze utili alla progettazione e all'utilizzo di strumenti e metodi per l'autovalutazione e il miglioramento continuo delle Istituzioni Scolastiche, per la valorizzazione delle risorse interne, il miglioramento graduale della qualità del servizio attraverso il problem solving, la ricerca costante dell'efficienza e dell'efficacia, il potenziamento dell'offerta formative per l'individuazione dell'organico dell'autonomia, secondo quanto previsto nei commi 5-6-7 della Legge 107/2015.

2017-2018	Didattica e nuove Tecnologie: LIM e Web 2.0.	Tutto il Personale Docente	Corsi per docenti di livelli differenziati, Base ed Avanzato, per il potenziamento delle competenze digitali, per un utilizzo efficace dei linguaggi
-----------	--	----------------------------	--

			multimediali; per la promozione e la diffusione delle tecnologie nella didattica
2017-2018	La flipped classroom e la didattica “capovolta”	Tutto il Personale Docente	Formazione e aggiornamento culturale e professionale del personale docente.
2018-2019	Sicurezza e salute negli ambienti di lavoro	Tutto il Personale Docente ed Ata	Corso di formazione sulla “Sicurezza nella scuola” rivolto ai docenti ed al personale ATA. Corso per il conseguimento degli attestati di addetti al Primo Soccorso e Antincendio rivolto a docenti e al personale ATA.
2018-2019	Moduli formativi relativi ai DSA, ai BES ed all’orientamento scolastico.	Tutto il Personale Docente	Formazione rivolta ai docenti relativa a tecniche di osservazione e strategie didattiche di gestione delle difficoltà di apprendimento e alla didattica orientativa.
2018-2019	La didattica per competenze	Tutto il Personale Docente	Un percorso formativo fondato su pratiche laboratoriali (workshop, simulazioni, gruppi di lavoro) e teso a fornire informazioni, strumenti culturali e operativi, indicazioni di lavoro indispensabili alla realizzazione di una didattica centrata sulle competenze, sui criteri e sugli strumenti della valutazione e sulla certificazione delle competenze. Inoltre la formazione è indirizzata alla programmazione e progettazione Unità di Apprendimento per
	(Segue)		

2018-2019	La didattica per competenze	Tutto il personale docente.	classi parallele con l'obiettivo di sviluppare, in sede di dipartimento, il curricolo di istituto adottando percorsi comuni che portino alla elaborazione di prove di verifica condivise per le classi parallele, almeno una per quadrimestre.
-----------	-----------------------------	-----------------------------	--

Per ciascuna delle iniziative deliberate, le Funzioni Strumentali al P.O.F., avranno cura di mettere a disposizione del personale interessato la programmazione dell'attività formativa con la definizione degli obiettivi e del percorso logico dei contenuti. In particolare, sarà loro cura collaborare con i direttori dei corsi affinché vengano definite e organizzate le attività formative (relazioni, lavori di gruppo, laboratorio, data dell'incontro e articolazione oraria) e siano pubblicizzati i programmi predisposti, completi di tutte le indicazioni utili e dei criteri di selezione dei partecipanti, al personale interno e alle altre scuole in rete per la formazione.

MODALITA' DI REALIZZAZIONE E DI VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DELLA FORMAZIONE E DELLA RICADUTA NELL'ATTIVITA' CURRICOLARE:

Per ciascuna attività formativa:

-il direttore del corso provvederà alla documentazione delle modalità di realizzazione e di partecipazione;

-i docenti partecipanti ad attività esterne all'Istituto dovranno mettere a disposizione dei colleghi il materiale prodotto o distribuito durante il corso. Per le iniziative di formazione la verifica di efficacia è costituita dalla realizzazione di materiali inerenti allo specifico o alla dimostrazione del possesso di competenze documentate sul campo. Il D.S. accerta l'avvenuta formazione mediante "Attestato di partecipazione" o "Diploma di competenze acquisite" rilasciato dall'Ente formatore. Si ricorda che la formazione deve essere certificata, cioè erogata da un soggetto accreditato dal MIUR e presente sulla Piattaforma ministeriale "SOFIA".

Tutte le scuole statali e le Università sono automaticamente soggetti accreditati. Tutti gli altri enti e/o associazioni, devono riportare in calce

agli attestati gli estremi del decreto ministeriale che conferisce loro

l'accreditamento. Il presente Piano triennale, potrà essere successivamente integrato con altre iniziative di formazione di volta in volta proposte a livello nazionale, regionale e provinciale, a cui l'Istituto dovesse eventualmente aderire. Altre iniziative e proposte che perverranno da varie istituzioni (Ministero, Università, Enti locali etc ...), idonee ad un arricchimento professionale, saranno oggetto di attenta valutazione. Nell'ambito di ciascun corso proposto saranno privilegiati momenti di cornici teoriche e di confronto, sia pratiche laboratoriali, nonché forme di aggregazione per grandi aree di significato tematico affine. La realizzazione di qualsiasi iniziativa di formazione ed aggiornamento dei docenti è comunque subordinata alla disponibilità di risorse finanziarie dell'Istituzione scolastica ed alla disponibilità del personale alla partecipazione. Potrà essere richiesto ai docenti partecipanti, il pagamento di una quota d'iscrizione, che potrà essere corrisposta dal corsista mediante la generazione di un "Buono" "Voucher" estratto dal "Borsellino Elettronico" della "Carta del Docente", in dotazione a ciascun docente.

Nei casi in cui non sia possibile consultare l'organo collegiale, è delegata al Dirigente Scolastico la potestà di autorizzare la partecipazione del personale ad eventuali corsi coerenti con gli obiettivi prefissati e le linee programmatiche del PTOF, organizzati successivamente all'approvazione e integrazione del presente piano, integrato nel POF annuale.

AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE (PNSD)

Per affrontare le ricorrenti sfide al cambiamento che oggi la società della conoscenza impone è necessario ampliare la platea dei soggetti che sappiano usare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione; infatti uno dei presupposti per mantenere e costruire (creare) nuova occupazione è proprio quello di diffondere le conoscenze digitali ormai diventate essenziali in tutti i settori. Secondo l'Agenzia Digitale Europea in Italia e ancor di più in Campania meno del 40% della popolazione è in possesso di competenze digitali di "base" o superiori (la media europea è del 53%). A fronte di questa situazione si promuoveranno tutte le iniziative per sostenere e realizzare corsi di alfabetizzazione informatica al fine di colmare questo divario.

Il CPIA di Caserta, in coerenza con quanto disposto dalla norma, ha individuato un animatore digitale ed ha nominato un team per l'innovazione digitale, composto da dieci docenti e da tre assistenti amministrativi.

L'animatore digitale:

- *coordinerà la diffusione dell'innovazione a scuola e le attività del PNSD anche previste nel piano nel Piano triennale dell'offerta formativa della scuola. Si tratta, quindi, di una figura di sistema e non un supporto tecnico*
- *stimolerà la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;*
- *favorirà la partecipazione e stimolerà il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;*
- *individuerà soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.*

APPENDICE NORMATIVA

Decreto Interministeriale 12 marzo 2015 n. 26

Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti.

Circolare ministeriale n. 6 del 27 febbraio 2015

Iscrizione ai percorsi di istruzione per gli adulti a. s. 2015/2016

Delibera G.R.C. n. 44 del 9/02/2015

Approvazione documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della regione Campania. Approvazione bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017. Modifica D.GRC. n.367 dell'8.8.2014

Delibera G.R.C. n. 6 del 9/01/2015

Organizzazione della rete scolastica e Piano dell'offerta formativa - A.S. 2015/2016.

Linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana

D.P.R. n. 263 del 29 ottobre 2012

Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, Convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

Accordo Quadro Ministero dell'Interno - MIUR del 7-08-12

Accordo quadro tra questi Dicasteri per un efficace svolgimento degli adempimenti previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 179/2011 relativi alle sessioni di formazione civica e di informazione e ai test per l'assegnazione di crediti relativi alla conoscenza della lingua italiana, della cultura civica e della vita civile in Italia

Legge 28 giugno 2012, n. 92

Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita.

Legge 6 agosto 2008 n. 133

Ridefinizione dell'assetto organizzativo e didattico dei centri per l'istruzione degli adulti, ivi compresi i corsi serali.

D.P.R. 275/99

Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art.21, della legge 15 marzo 1999, n.59